



Pensieri di-versi sulla Germania E Busi rivendica il diritto d'autore

Tedeschi no grazie

C'è una vocina fuori del coro, nella grande attenzione che circonda la Germania, Paese ospite ammiratissimo, almeno qui al Lingotto. È una piccola raccolta di poesie, *O Germania*, pubblicate per Interlinea da

Franco Buffoni, come dire non esattamente il primo venuto. Qualche verso a caso: «Oggi che la Germania / non è più il mostro accucciato / che ho conosciuto nell'infanzia / oggi che è tornata arrogante / e la sua / meticolosità nell'efficienza / mi appare per quel che è / - nevrosi da obbedienza - / io le ripeto: quieta, zitta, a cuccia / già hai dato il meglio, non strafare». Da oggi in libreria.

Strega l'Europa

Sono lo spagnolo Rafael Chirbes con *Sulla sponda* (Feltrinelli), il belga Stefan Hertmans con *Guerra e tremolina* (Marsilio), il francese Alain Mabanckou con *Pezzi di vetro* (ed. 66thand2nd), la tedesca Katja Petrowskaja con *Forse Esther* (Adelphi) e l'olandese Tommy Wieringa con *Questi sono i nomi* (Iperborea), i finalisti del Premio Strega Eu-

ropeo. I 5 romanzi, ciascuno vincitore di premi prestigiosi nel proprio Paese, sono stati presentati al Salone da Lidia Ravera, scrittrice e assessore del Lazio regione ospite, Stefano Petrocchi e Maria Ida Gaeta.

Ma il commissario no

Non se ne può più, dice Aldo Busi presentando in solitaria, senza spalla e senza rete, la sua autobiografia non autorizzata, *Vacche amiche* (Marsilio). Non se ne può più di tutti questi gialli e tutti questi thriller, e «tutti questi commissari i cui nomi finiscono inevitabilmente in -ano. Dico, datemi i diritti d'autore, allora». Senza dimenticare un gesto d'affetto per il pubblico: «Voi siete qui perché mi avete visto in tv, non certamente perché avete letto i miei libri». Apprezzato? Risate e - timidi - applausi. [M. B.]

